



Rassegna stampa

DICONO DI NOI	1
25/04/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
Dalla leucemia alla Maratona di Roma «Corro verso la vita, grazie a Torrette» (pag. 13)	1
25/04/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
Conero Running, sport e solidarietà (pag. 30)	4
25/04/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
La leucemia e il trapianto «Ora corro la maratona» (pag. 1)	6

Argomento: DICONO DI NOI

Ancona

Dalla leucemia alla Maratona di Roma «Corro verso la vita, grazie a Torrette»

Dopo il trapianto di midollo, Sandro ha sconfitto la malattia che ha ucciso Mihajlovic: «Sono rinato»

LA STORIA

ANCONA Taglia il traguardo della maratona di Roma dopo un trapianto al midollo osseo. «Io come Sinisa Mihajlovic, malato di leucemia mieloidica acuta, vivo grazie ai medici di Ancona». Sandro Rontini, 57 anni, artigiano di Castel Bolognese, racconta la vita dopo la malattia.

La testimonianza

«Fu mia sorella Liliana a risultare compatibile con la donazione, ma dovette convincermi al trapianto. Ora corro per sentirmi libero». L'azienda ospedaliera universitaria delle Marche commenta: «Ogni volta che un paziente taglia il suo traguardo,

Rontini, 57enne bolognese: «Devo tutto ai medici dell'Aou delle Marche e a mia sorella»

è una vittoria per tutti noi. Perché Sandro ha corso, ma non era solo, ha corso con tutti noi. Ematologi, medici, infermieri, personale amministrativo e tecnici di laboratorio». Era il 2020 quando una telefonata dall'ospedale lo raggiunse a casa: gli esami del sangue non erano andati bene. Físico robusto, lavoratore, Sandro era uno di quelli che in vita sua non aveva mai preso una pastiglia. Ma qualcosa l'aveva spinto a fare dei controlli: una debolezza improvvisa, la sensazione che non fosse più padrone del suo corpo. «Mi guardavo allo specchio e mi vedevo dimagrire giorno per giorno - racconta - in due settimane ho perso 8 chili». Andò al pronto soccorso. «C'era qualcosa che non andava, fui ricoverato all'ospedale di Ravenna». Lì la diagnosi: leucemia mieloidica acuta. «Una delle forme più aggressive, la stessa che aveva colpito Mihajlovic, ex allenatore del Bologna. Anche lui ha fatto



Sandro Rontini ha corso la maratona di Roma

il mio percorso, un anno prima di me». Non c'erano molte speranze, solo un trapianto poteva salvarlo e Sandro sapeva quanto fosse difficile trovare un donatore. Di colpo, l'inaspettato: «Mia sorella risultò compatibile con la donazione». Straordinario, ma non raro. In quel momento una luce in fondo al tunnel. Sandro non era convinto.

«Alla fine però scelsi di fare il trapianto, all'ospedale di Torrette». Un percorso non privo di paure. «Ricordo tutti loro, medici e infermieri. Persone professionalmente preparate e dal cuore d'oro». Durante il ricovero nel reparto di Ematologia diretto dall'allora primario Attilio Olivieri, e l'intero percorso trapiantologico, è stato seguito

dalla dottoressa Erika Morsia, allora specializzanda, ora ematologa e dal dottor Francesco Saraceni, ematologo dell'Unità Clinica. «A loro va il mio grazie più grande», dice. Dopo il trapianto, le cure. «La malattia e le terapie avevano dato un deciso colpo al mio fisico, volevo rimettermi in forma - racconta -. Mi capita una mattina di dover spostare l'auto in fretta, mi metto a correre per raggiungerla, da che mi ero ammalato era la prima volta, l'auto era a soli 100 metri, ma mentre correvo la gioia era tanta da sentire le note di "Momenti di gloria". Condivide quel momento con l'amico atleta. «Marco Landi. Fu lui a regalarmi il primo paio di scarpe da corsa professionali. Da allora non ho più smesso». Il 16 marzo ha affrontato 42,125 km nella maratona di Roma. «Correre mi fa sentire vivo. I miei compagni, il gruppo LifeRunner, la mia seconda casa».

Nicoletta Paciariotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estra è con la Fondazione Farinelli

Tutta la forza del sapere
impartito e condiviso
per sostenere la ricerca

LA PARTNERSHIP

La partnership tra Estra e la Fondazione Farinelli è un esempio di collaborazione che ha permesso di realizzare un progetto di ricerca che ha portato alla scoperta di nuove molecole per il trattamento della leucemia. La partnership è stata firmata il 15 aprile 2024 e prevede la collaborazione tra Estra e la Fondazione Farinelli per lo sviluppo di nuove molecole per il trattamento della leucemia.



La partnership tra Estra e la Fondazione Farinelli è un esempio di collaborazione che ha permesso di realizzare un progetto di ricerca che ha portato alla scoperta di nuove molecole per il trattamento della leucemia.

La partnership tra Estra e la Fondazione Farinelli è un esempio di collaborazione che ha permesso di realizzare un progetto di ricerca che ha portato alla scoperta di nuove molecole per il trattamento della leucemia. La partnership è stata firmata il 15 aprile 2024 e prevede la collaborazione tra Estra e la Fondazione Farinelli per lo sviluppo di nuove molecole per il trattamento della leucemia.

La partnership tra Estra e la Fondazione Farinelli è un esempio di collaborazione che ha permesso di realizzare un progetto di ricerca che ha portato alla scoperta di nuove molecole per il trattamento della leucemia. La partnership è stata firmata il 15 aprile 2024 e prevede la collaborazione tra Estra e la Fondazione Farinelli per lo sviluppo di nuove molecole per il trattamento della leucemia.

BERLUTI
Abbinata i Vini di Ancona
con i piatti tipici di Ancona

Bianco Contino DOC
Vino Bianco Berluti
Marche Bianco IGT San Cesario
Distillato di Visciole

**Vendita diretta vino rosso
e Olio Extra Vergine di Oliva**

Azienda Vinicola Berluti
Via della Madonna, 37 - Ancona

Selezioni e vini di grande qualità e di grande
prezzo. Tel. 051.42.97.97 - www.berluti.it



Dalla leucemia alla Maratona di Roma «Corro verso la vita, grazie a Torrette»

Dopo il trapianto di midollo, Sandro ha sconfitto la malattia che ha ucciso Mihajlovic: «Sono rinato»

LA STORIA ANCONA Taglia il traguardo della maratona di Roma dopo un trapianto al midollo osseo.

«Io come Sinisa Mihajlovic, malato di leucemia mieloide acuta, vivo grazie ai medici di Ancona».

Sandro Rontini, 57 anni, artigiano di Castel Bolognese, racconta la vita dopo la malattia.

La testimonianza «Fu mia sorella Liliana a risultare compatibile con la donazione, ma dovette convincermi al trapianto.

Ora corro per sentirmi libero».

L'azienda ospedaliera universitaria delle Marche commenta: «Ogni volta che un paziente taglia il suo traguardo, è una vittoria per tutti noi.

Perché Sandro ha corso, ma non era solo, ha corso con tutti noi.

Ematologi, medici, infermieri, personale amministrativo e tecnici di laboratorio».

Era il 2020 quando una telefonata dall'ospedale lo raggiunse a casa: gli esami del sangue non erano andati bene.

Fisico robusto, lavoratore, Sandro era uno di quelli che in vita sua non aveva mai preso una pastiglia.

Ma qualcosa l'aveva spinto a fare dei controlli: una debolezza improvvisa, la sensazione che non fosse più padrone del suo corpo.

«Mi guardavo allo specchio e mi vedevo dimagrire giorno per giorno - racconta - in due

settimane ho perso 8 chili».

Andò al pronto soccorso.

«C'era qualcosa che non andava, fui ricoverato all'ospedale di Ravenna».

Lì la diagnosi: leucemia mieloide acuta.

«Una delle forme più aggressive, la stessa che aveva colpito Mihajlovic, ex allenatore del Bologna.

Anche lui ha fatto il mio percorso, un anno prima di me».

Non c'erano molte speranze, solo un trapianto poteva salvarlo e Sandro sapeva quanto fosse difficile trovare un donatore.

Di colpo, l'inaspettato: «Mia sorella risultò compatibile con la donazione».

Straordinario, ma non raro.

In quel momento una luce in fondo al tunnel.

Sandro non era convinto.

«Alla fine però scelsi di fare il trapianto, all'ospedale di Torrette».

Un percorso non privo di paure.

«Ricordo tutti loro, medici e infermieri.

Persone professionalmente preparate e dal cuore d'oro».

Durante il ricovero nel reparto di Ematologia diretto dall'allora primario Attilio Olivieri, e l'intero percorso trapiantologico, è stato seguito dalla dottoressa Erika Morsia, allora specializzanda, ora ematologa e dal dottor Francesco Saraceni, ematologo dell'Unità Clinica.

«A loro va il mio grazie più grande», dice.

Dopo il trapianto, le cure.

«La malattia e le terapie avevano dato un deciso colpo al mio fisico, volevo rimettermi in forma - racconta -.

Mi capita una mattina di dover spostare l'auto in fretta, mi metto a correre per raggiungerla, da che mi ero ammalato era la prima volta, l'auto era a soli 100 metri, ma mentre correvo la gioia era tanta da sentire le note di "Momenti di gloria"».

Condivide quel momento con l'amico atleta.

«Marco Landi.

Fu lui a regalarmi il primo paio di scarpette da corsa professionali.

Da allora non ho più smesso».

Il 16 marzo ha affrontato 42,125 km nella maratona di Roma.

«Correre mi fa sentire vivo.

I miei compagni, il gruppo LifeRunner, la mia seconda casa».

Nicoletta Paciarotti © RIPRODUZIONE
RISERVATA.

Sport

«BASKET GIRLS SALVA MA CHE SOFFERENZA»

Piccione: «Ad Ancona sempre più difficile fare sport ad un certo livello»

L'INTERVISTA

Una donna che ama lo sport è una donna difficile, un mondo di uomini di cui è sempre una di più. La Basket Girls Ancona è un club che ha fatto del basket una passione che coinvolge un gruppo di donne che si sono unite per un obiettivo comune: quello di fare sport ad un certo livello. In questa intervista, la presidente del club, Stefania Piccione, ci racconta le sue esperienze e le sue aspirazioni per il futuro dello sport femminile in Ancona.

Quali difficoltà ha riscontrato nel creare la Basket Girls Ancona?
«Inizialmente c'era una certa difficoltà a trovare un gruppo di donne che volesse dedicarsi allo sport. Ma con il tempo, grazie al supporto di alcune amiche e al coinvolgimento di alcune ragazze che volevano fare sport, il club è cresciuto. Oggi abbiamo un gruppo di 15 ragazze che si allenano regolarmente e partecipano a gare regionali e provinciali».

Perché è importante avere una squadra femminile di basket ad Ancona?
«Il basket è uno sport che sta conoscendo un grande sviluppo in Italia. È importante che anche le donne abbiano la possibilità di dedicarsi a questo sport e di competere a livello regionale e nazionale. La Basket Girls Ancona è un club che ha fatto del basket una passione che coinvolge un gruppo di donne che si sono unite per un obiettivo comune: quello di fare sport ad un certo livello».

Stefania Piccione
Presidente Basket Girls Ancona



Una donna che ama lo sport è una donna difficile, un mondo di uomini di cui è sempre una di più.

Il basket è uno sport che sta conoscendo un grande sviluppo in Italia. È importante che anche le donne abbiano la possibilità di dedicarsi a questo sport e di competere a livello regionale e nazionale.

Conero Running, sport e solidarietà

Domenica a Numana la mezza maratona che promuove l'inclusività

L'INIZIATIVA

NUMANA La Conero Running nasce come evento sportivo, la mezza maratona è il clou, ma ha assunto un ruolo di promotore di valori legati alla socialità, inclusione e solidarietà. Per questo, domenica 27 aprile dalle 9 i runners sono preceduti al via dagli Insuperabili di Giulia by Orizzonti Autonomia onlus con i festanti e colorati "spingitori" che guideranno partecipanti molto speciali lungo il percorso di gara in piena sicurezza lungo le strade del Parco del Conero. Gli iscritti alla mezza maratona partiranno e arriveranno a Numana toccando il cuore di Porto Recanati mentre i partecipanti alla Conero Ten e alla MiniConero resteranno all'interno del Comune di Numana. «Siamo pronti - assicura il sindaco Gianluigi



La premiazione 2024
Tombolini - e siamo particolarmente felici di poter ribadire ancora una volta la vocazione di Numana allo sport all'aria aperta. La Conero Running è un evento consolidato che attira centinaia di persone che vogliono passare anche con le loro famiglie una bella giornata. Grande è la partecipazione alla realizzazione dell'evento da parte del Comune e sempre migliore è la collaborazione col Grottini Team. L'arrivo e la premiazione

saranno nel porto di Numana mentre il sabato pomeriggio sarà dedicato ai piccoli della Mini Run». Atleti ma non solo. «Per chi ama correre o passeggiare - ha aggiunto Gabriele Calducci, assessore allo Sport di Numana - il percorso offre un panorama bellissimo pe3r vivere una memorabile giornata di sport e divertimento». Confermata anche la presenza del presidente del Parco del Conero Luigi Conte che premierà alcuni dei vincitori. Conero Running è anche grande solidarietà. Infatti, il sodalizio con il Pediatrico di Ancona è ormai un consolidato binomio di successo. «Quest'anno l'iniziativa - dice la presidente della Fondazione Ospedale Salesi Ets Cinzia Cocco - vede per la prima volta la presenza di due medici dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, della Clinica di Cardiologia e Aritmologia diretta dal dottor Antonio Dello Russo, che sta dando vita, a Torrette, ad un centro di medicina dello sport».

Fabio Lo Savio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tc Ancona, l'esordio in B oggi sul campo del Bolzano

L'INIZIATIVA

ANCONA Inizia oggi l'esordio in B della Tc Ancona sul campo del Bolzano. La squadra, composta da giocatori di livello nazionale, si appresta a sfidare il Bolzano in un'importante partita di campionato. La Tc Ancona è una squadra che ha fatto del calcio una passione che coinvolge un gruppo di giocatori che si sono uniti per un obiettivo comune: quello di fare sport ad un certo livello. In questa intervista, il presidente della Tc Ancona, Marco Piccione, ci racconta le sue esperienze e le sue aspirazioni per il futuro del calcio femminile in Ancona.

Quali difficoltà ha riscontrato nel creare la Tc Ancona?
«Inizialmente c'era una certa difficoltà a trovare un gruppo di giocatori che volesse dedicarsi al calcio. Ma con il tempo, grazie al supporto di alcune amiche e al coinvolgimento di alcune ragazze che volevano fare sport, il club è cresciuto. Oggi abbiamo un gruppo di 15 ragazze che si allenano regolarmente e partecipano a gare regionali e provinciali».

Marco Piccione
Presidente Tc Ancona

Conero Running, sport e solidarietà

Domenica a Numana la mezza maratona che promuove l'inclusività

L'INIZIATIVA NUMANA La Conero Running nasce come evento sportivo, la mezza maratona è il clou, ma ha assunto un ruolo di promotore di valori legati alla socialità, inclusione e solidarietà.

Per questo, domenica 27 aprile dalle 9 i runners sono preceduti al via dagli Insuperabili di Giulia by Orizzonti Autonomia onlus con i festanti e colorati "spingitori" che guideranno partecipanti molto speciali lungo il percorso di gara in piena sicurezza lungo le strade del Parco del Conero.

Gli iscritti alla mezza maratona partiranno e arriveranno a Numana toccando il cuore di Porto Recanati mentre i partecipanti alla Conero Ten e alla MiniConero resteranno all'interno del Comune di Numana.

«Siamo pronti - assicura il sindaco Gianluigi Tombolini - e siamo particolarmente felici di poter ribadire ancora una volta la vocazione di Numana allo sport all'aria aperta.

La Conero Running è un evento consolidato che attira centinaia di persone che vogliono passare anche con le loro famiglie una bella giornata.

Grande è la partecipazione alla realizzazione dell'evento da parte del Comune e sempre

migliore è la collaborazione col Grottini Team. L'arrivo e la premiazione saranno nel porto di Numana mentre il sabato pomeriggio sarà dedicato ai piccoli della Mini Run».

Atleti ma non solo.

«Per chi ama correre o passeggiare ha aggiunto Gabriele Calducci, assessore allo Sport di Numana il percorso offre un panorama bellissimo per vivere una memorabile giornata di sport e divertimento». Confermata anche la presenza del presidente del Parco del Conero Luigi Conte che premierà alcuni dei vincitori.

Conero Running è anche grande solidarietà.

Infatti, il sodalizio con il Pediatrico di Ancona è ormai un consolidato binomio di successo.

«Quest'anno l'iniziativa - dice la presidente della Fondazione Ospedale Salesi Ets Cinzia Cocco - vede per la prima volta la presenza di due medici dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, della Clinica di Cardiologia e Aritmologia diretta dal dottor Antonio Dello Russo, che sta dando vita, a Torrette, ad un centro di medicina dello sport».

Fabio Lo Savio © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La leucemia e il trapianto «Ora corro la maratona»

Nicoletta Paciarotti Dall'incubo della leucemia alla rinascita.

Ora Sandro, 57 anni, è tornato alla vita, tanto che ha corso alla Maratona di Roma.

«Devo tutto a mia sorella, che mi ha donato il

midollo osseo, e ai medici di **Torrette** che mi hanno salvato».

La scoperta nel 2020, poi ha lottato e sconfitto la malattia che ha ucciso Mihajlovic, allenatore del Bologna.

a pagina 13.